

Un altro gruppo di 10 società ha esportato nel 1985 dal 33% (percentuale ancora molto alta) al 15% circa.

Per altre 15 imprese circa, il livello di internazionalizzazione è ancora molto marginale: le ultime 18 hanno esclusivamente fatturato sul mercato domestico.

Nella tab. 6 (in appendice) è esposta la graduatoria delle società secondo il loro fatturato per addetto, il costo del lavoro per addetto e le relative variazioni percentuali. Le prime unità per ordine di fatturato per addetto sono società dove prevalgono cicli di lavorazione di semplice trasformazione del prodotto mentre hanno un costo del lavoro per addetto più alto, società con produzioni più complesse, quali le dolciarie, per esempio.

Sono fra le prime per fatturato ma anche per costo del lavoro la Lavazza, la Maina Panettoni, la S.A.M. di Montalto Dora, la Sibeto e la Martini & Rossi.

Sarà interessante confrontare questi valori medi con quelli dei capitoli successivi, dedicati all'esame di alcuni parametri per raggruppamenti (12).

Ormai in questa regione quasi tutti i settori che concorrono a caratterizzare la trasformazione dei prodotti alimentari sono presenti.

Naturalmente il ramo più numeroso è quello rappresentato dalla produzione di vini che concentra il 35% delle iniziative agro-industriali del Piemonte ed il 13,6% di addetti ma solo il 2% delle unità artigianali ed il 26% delle unità locali presenti in Italia in questo ramo produttivo (tab. 7, in appendice).

Seguono i panifici (30% del totale piemontese), che nel censimento 1981 comprendono anche i negozi di pane con forno annesso (collocati fra i rami del commercio nel censimento 1971) (13), il 97% dei quali di tipo artigianale (pari al 56% delle imprese artigianali presenti nella regione per l'agroindustria) che concentrano il 16% degli addetti agro-industriali in Piemonte ed il 14,5% circa dei «panificatori» italiani.

Fra gli altri rami produttivi che in Italia «contano» (la tabella rispecchia l'ordine di importanza risultante dai valori nazionali, cfr. tab.

(12) Cfr. Note sulla situazione economico-finanziaria del settore agroindustriale piemontese: i risultati di alcune indagini.

(13) Secondo l'Ires questa tesi è avvalorata dal confronto con le corrispondenti attività censite nel commercio, che presentano una certa flessione.